

**CIVICA 2: LE PRINCIPALI ISTITUZIONI POLITICHE SVIZZERE E TICINESI**

L'obiettivo delle lezioni di civica è quello di comprendere il significato delle istituzioni politiche svizzere, in particolare per quanto attiene all'organizzazione politica, ai **diritti** ed ai **doveri** di ognuno. Infatti in una società **democratica e pluralista** ognuno è libero di prendere le decisioni che vuole e di partecipare alla vita politica, ma questa libertà può essere costruttiva unicamente se ognuno è **cosciente delle responsabilità** che sempre la libertà comporta. Vale a dire se si impegna a prendere a **partecipare al processo decisionale** e a farlo con **cognizione di causa**.

Oltre ad avere uno spirito critico (non essere acriticamente **conformisti**) ed essere informati è molto importante non solo conoscere il senso del sistema politico svizzero (dalla Costituzione, ai diritti popolari, ecc.), ma anche essere in grado di procurarsi rapidamente un'informazione dettagliata e precisa qualora questa dovesse servirvi. Ad esempio trovando quale dipartimento o ufficio federale è competente in un determinato ambito che ci interessa, oppure come sono regolati i rapporti con i Comuni, le scadenze di un referendum, i titolari di un dipartimento cantonale, le Costituzioni (nazionale e cantonale), le leggi (esiste in internet la raccolta completa delle leggi federali e cantonali), ecc. In questo senso strumenti come **internet** ci semplificano notevolmente il compito, mettendoci a disposizione tutte le informazioni di cui potremmo aver bisogno, direttamente a casa nostra.

→ Abbiamo già visto il sito dell'amministrazione federale, partendo da **www.admin.ch** e **www.bk.admin.ch**

→ Si tratta di considerare anche quello cantonale, partendo da **www.ti.ch**

→ **Compito:** (vedi siti indicati in <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/03/00lezioni/04.html>)

È quindi importante navigare (liberamente) in questi siti, come negli altri indicati, e, come compito, riportare qualche cosa (a scelta: presentare un dipartimento, un tema specifico, ecc.) che si ritiene particolarmente interessante sul **forum** (scrivendo una **propria sintesi**). Inoltre potete porvi **domande reciproche** o fare dei commenti a quanto fatto dai vostri compagni.

**1 Dalla Svizzera al Ticino (ricapitolazione, sussidiarietà, solidarietà confederale, sistema fiscale)**

In primo luogo va ripreso quanto visto la scorsa lezione, con particolare riferimento al sistema politico svizzero basato sulla ricerca del **consenso** e della **concordanza (collegialità\*, formula magica, ecc.)**, tenendo in considerazione i diversi aspetti politici, sociali ed economici: i **Cantoni**, i **partiti**, le **associazioni**, i gruppi di interesse e di pressione, ecc. Si è andati verso questo sistema **spinti dalla democrazia diretta (o semidiretta)**, che obbliga ad avere un buon **consenso** (spesso frutto di un **compromesso**) attorno ad una legge, se si vuole evitare un **referendum** e soprattutto che il referendum respinga la legge (che spesso riesce, poiché abbiamo: i contrari per principio -costi eccessivi-, chi è contrario alla legge in questione e quelli che pur essendo favorevoli votano no, in quanto non completamente soddisfatti). → Importanza della **procedura di consultazione**.

→ Vedi fascicolo "La Confederazione in breve"

Avevamo parlato del principio federalista, notando come esso è consolidato ad esempio da:

- Sistema parlamentare bicamerale: con in particolare il **Consiglio degli Stati** (NB: il Consiglio Nazionale è eletto con il sistema proporzionale, mentre per il Consiglio degli Stati ogni Cantone è libero di decidere le modalità di elezione, in genere o comunque di fatto con sistemi maggioritari).
- La necessità della **doppia maggioranza** (popolo e Cantoni) per modifiche costituzionali e altre decisioni particolarmente importanti (trattati internazionale vincolanti).
- Dall'**autonomia** (≠ indipendenza) lasciata ai Cantoni, che si vedono attribuita la **competenza** in tutti gli ambiti in cui la Costituzione non la attribuisce espressamente alla Confederazione.

Abbiamo quindi il **principio di sussidiarietà**, in base al quale i tre livelli politici (Stato federale, Cantoni e Comuni) possono intervenire in maniera coordinata ed efficace. Si pensi alla **scuola**, con degli obiettivi fissati a livello federale, delle leggi Cantonali e dei regolamenti comunali, ma anche con scuole comunali (asili ed elementari), Cantonali (Medie, Licei, Università, Scuole professionali, ecc.) e federali (i politecnici).

I Cantoni possono anche regolare alcuni problemi che superano i loro confini, ma che non sono disciplinati dalla Costituzione (o da leggi federali), tramite i **concordati intercantonali**: i Cantoni si accordano per regolare in comune alcuni problemi o ad esempio per garantirsi il **riconoscimento** dei titoli di studio (sempre quando una norma federale non regola la questione), oppure per le **spese ospedaliere** per i ricoveri e le degenze fuori Cantone.

La **Solidarietà confederale** si esprime anche tramite altri canali: dalla **perequazione finanziaria** (ridistribuzione delle ricchezze dai cantoni "ricchi" a quelli "poveri"), oppure con interventi decisi da Cantoni (e a volte anche dalle città) in favore di regioni che si trovano in particolare difficoltà.

Anche il **sistema fiscale** svizzero è quindi basato sui tre livelli: Federale, Cantonale e Comunale (in Ticino i Comuni applicano un moltiplicatore rispetto alla tassazione cantonale). Leggi federali e Cantionali disciplinano la questione. In generale è importante distinguere tra le **tasse** (pagate per ricevere un servizio) e le **imposte**, che possono essere dirette (sul guadagno) o indirette, come l'IVA (una imposta sull'acquisto di beni e servizi, che in realtà è come una tassa). Storicamente va pure distinto tra i **tributi**, che nell'Antico regime si dovevano ai vari signori e signorotti (decime, ecc.), che non costituiscono né tasse, né imposte, in quanto vanno a diretto beneficio di chi le incamera (come diritto signorile di origine feudale: nel Medioevo avevano un senso poiché i nobili governavano e difendevano il paese, ma poi lo hanno perso). Infatti sia le tasse che le imposte servono ad **offrire dei servizi alla popolazione**, che vanno nell'interesse di tutti e costituiscono una forma di **ridistribuzione** della ricchezza e per le **imposte progressive** di **solidarietà sociale**.

\* In Svizzera ad esempio il presidente della Confederazione è solamente "primus inter pares", cioè non ha un potere particolare (la carica viene attribuita per rotazione annuale ai sette Consiglieri federali, anche se vi è un'elezione formale da parte dell'Assemblea federale, cioè dei due rami del parlamento uniti). La stessa cosa a livello cantonale.

## **2 Il Canton Ticino**

Dal punto di vista storico abbiamo visto come il Ticino, che nasce nel 1803, ha molte difficoltà e solo attorno agli anni novanta del XIX secolo raggiunge una certa stabilità politica, con l'introduzione del **proporzionale** (su spinta di Berna), che anticipa quanto avverrà a livello federale dopo la Prima Guerra mondiale (sulla spinta della democrazia diretta, fino alla formula magica, a partire dal 1959, cambiata il 10 dicembre 2003 con l'elezione di C. Blocher: 2 PRD, 2PS, 2UDC, 1 PPD; prima del 2003 2 PRD, 2 PS, 2PPD e 1 UDC).

Il periodo tra le due guerre mondiali è caratterizzato da molti contrasti con lo Stato centrale (le "**rivendicazioni ticinesi**"): si vuole difendere la lingua e la cultura italiana, ma soprattutto si vuole che al Ticino siano riconosciute le difficoltà oggettive (essendo isolato al Sud delle Alpi) e quindi vengano fatte concessioni particolari. Comunque il sistema federale, che garantisce una forte autonomia ai Cantoni, permetterà anche al Ticino di integrarsi nel sistema svizzero e, con il migliorare della situazione economica, anche queste rivendicazioni perderanno di importanza, pur non scomparendo (del resto questa è una caratteristica di tutte le regioni periferiche, che in un sistema federale ambiscono giustamente ad avere un ruolo importante, in nome della "solidarietà confederale").

Il sistema politico ticinese attuale è così strutturato:

→ Lucido - 01 Sistema politico ticinese

-Potere esecutivo: **Consiglio di Stato** (5 membri)

-Potere legislativo: **Gran Consiglio** (90 membri)

La ricerca del consenso e del compromesso vale anche a livello cantonale (vedi a livello federale).

Oss: si vedano in internet i 5 Consiglieri di Stato attuali (oltre che i 7 consiglieri federali).

Il **sistema giudiziario ticinese** si basa essenzialmente sul Tribunale d'Appello e sul Ministero pubblico (pubblici ministeri): i procuratori indagano ed emettono eventualmente i decreti d'accusa, che in caso di contestazione (o nei casi gravi) vengono giudicati dalle corti (Corte delle Assise correzionale -1 giudice e 3 giurati- e, per i casi più gravi, Corte delle Assise criminali -3 giudici e 5 giurati-). Da poco per gli aspetti penali c'è la pretura penale, che si occupa dei casi non gravi. Dal punto di vista civile i giudici di pace e i pretori. Testi fondamentali sono il Codice penale, il Codice civile, il Codice delle obbligazioni (svizzeri) ed il Codice di procedura penale cantonale). Vedi diritto.

→ Per maggiori dettagli vedi [www.ti.ch](http://www.ti.ch), sotto "Poteri dello Stato" - "Giudiziario"; mentre sotto "Esecutivo" e "Legislativo" potete trovare dettagli sui poteri in questione.

→ Un altro aspetto importante è quello dei diritti popolari (vedi [www.ti.ch/CAN/temi/votazioni](http://www.ti.ch/CAN/temi/votazioni)). La Costituzione cantonale e la Legge sull'esercizio dei diritti politici e il relativo regolamento disciplinano la questione.

→ Lucido semplificativo - 02 Diritti popolari e sistema elettorale

NB: un aspetto interessante sarebbe quello dell'**incompatibilità** tra le varie cariche: si pensi ai **conflitti di interesse**, ecc. (si vedano le leggi e i regolamenti citati per i dettagli). È anche un discorso etico e morale.

Il sistema elettorale ticinese con le elezioni del 2007 avrà un nuovo sistema (vedi il lucido citato).

Il sistema sociale ticinese si inserisce all'interno di quello svizzero (Ili pilastri, LaMal, Ladi, ecc.) secondo il principio della sussidiarietà e se ne occupa il Dipartimento della Sanità e della Socialità (DSS). Attualmente un passo importante è la revisione della legge sugli **assegni famigliari** (si veda il sito dall'amministrazione cantonale, settore "Sanità e socialità" per dettagli). Il DSS si occupa pure di altre problematiche sociali (dipendenze, ecc.).

Va pure considerato il Comune, il cui funzionamento è disciplinato dalla LOC (Legge organica comunale, pure disponibile in internet). Sarà argomento delle prossime lezioni.

NB: le diverse leggi federali e cantonali si possono trovare nei rispettivi siti.

**Compito:** cercare la Costituzione federale in [www.admin.ch](http://www.admin.ch) e quella cantonale in [www.ti.ch](http://www.ti.ch), scegliere un articolo interessante e presentarlo sul forum, con un piccolo commentino.

→ Vedi anche lucido conclusivo (03) sulle problematiche attuali - Resta fondamentale quanto detto all'inizio!

Osservazioni:

Il **sistema proporzionale** attribuisce ai partiti un numero di eletti proporzionale al numero di voti ottenuto, il maggioritario porta all'elezione dei candidati che ottengono il maggior numero di voti (in genere sulla base di circondari o circoscrizioni elettorali).

Il **primo sistema (proporzionale) è sicuramente democratico ed equo**, mentre il secondo permette di avere una maggioranza e un'opposizione, quindi un governo con una linea politica ben definita. Il sistema svizzero si basa sulla ricerca del compromesso tra i diversi partiti (proporzionale) e permette di trovare soluzioni pragmatiche ai diversi problemi. Inoltre anche i **piccoli partiti** hanno un ruolo importante: quello di essere critici verso la società ed evidenziare alcuni aspetti che magari ai partiti di governo possono sfuggire.

→ Vedi libro (Storia 3) pp. 256-57